

Verbale
della XXXI riunione del Gruppo di lavoro della Regione Istriana
per l'uniformazione della terminologia in lingua italiana
tenutasi a Pisino martedì 4 novembre 2025 con inizio alle ore 10:00

Presenti:

Istarska županija – Regione Istriana – Marina Barbić-Poropat
Istarska županija – Regione Istriana – Viviana Viviani
Avvocata Tiziana Paris
Città di Poreč-Parenzo – Edi Zarli
Città di Rovinj-Rovigno – Stellina Garbin
Città di Rovinj-Rovigno – Verena Sošić-Cerin
Città di Cittanova – Lorena Oplanić Marković
Città di Umago – Enver Jurdana
Ospiti da remoto: Nina Kapel (Città di Buje-Buie), Kim Jakopič (CAN Costiera) e Italo Rubino (OIIFI)

Ordine del giorno:

1. Approvazione dell'ordine del giorno
2. Approvazione del verbale della riunione precedente
3. Comunicazioni della coordinatrice
4. Esame della bozza definitiva del Glossario
5. Programma di lavoro per il 2026
6. Varie ed eventuali

AD 1

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

AD 2

Il verbale della riunione precedente è stato approvato all'unanimità.

AD 3 e 4

La coordinatrice ha presentato al Gruppo la nuova collega Nina Kapel, traduttrice esterna nominata dalla Città di Buie, alla quale ha presentato brevemente il Gruppo e le sue attività. Nina Kapel è traduttrice da oltre 15 anni ed è laureata in giornalismo e relazioni pubbliche a Verona. Ha lavorato per un'agenzia e ora lavora come freelance. Traduce principalmente dal croato all'italiano.

Quest'anno il Gruppo si è dedicato molto alla terminologia delle elezioni. L'appendice del Glossario contiene i facsimile di tutti i testi elettorali trattati finora (schede e liste elettorali). Il Glossario attualmente reperibile online è una versione vecchia, che deve essere aggiornata entro la fine dell'anno. Il Gruppo ha già visto varie bozze, ha esposto le proprie osservazioni. La coordinatrice trasmetterà prossimamente l'ultimissima versione e darà al Gruppo due settimane per comunicare eventuali modifiche, soprattutto nell'appendice.

La coordinatrice ha riferito al Gruppo delle risposte del prof. Paolucci. La prima domanda riguardava le abbreviazioni delle società in Italia: spa/srl, s.p.a./s.r.l., Spa o SpA/Srl, S.p.a. o S.p.A./S.r.l. Il prof. Paolucci ha risposto che, dal punto di vista giuridico, non è prevista una forma obbligatoria, ma che nelle pratiche ufficiali e nei registri delle imprese si preferiscono le forme S.p.A. e S.r.l. considerate più formali e conformi all'uso amministrativo. L'avvocata Paris ha detto che nei libri di studio e nelle visure camerali prevale la grafia spa e srl con la minuscola e la coordinatrice ha confermato che questa è la grafia più diffusa. Dopo un breve scambio di opinioni, visto che non ci sono regole fisse in italiano su come scrivere le abbreviazioni, il Gruppo ha deciso di lasciare nel Glossario la grafia con sole minuscole.

La seconda domanda riguardava il verbo *constatare* usato nella collocazione “constatare una lista elettorale”, che secondo Italo Rubino è molto strana in italiano. Il professor Paolucci ha confermato la stranezza della collocazione, quindi la coordinatrice gli ha chiesto di proporre un verbo giuridicamente equivalente che regga il complemento oggetto. Il prof. Paolucci ha consigliato *accerta* se si intende che la commissione verifica e riconosce la validità della lista, oppure *approva* se l’atto ha valore deliberativo e autorizzativo, oppure *prende atto* se la commissione riconosce formalmente una decisione o un fatto già stabilito. Tiziana Paris propone di usare *accerta*. Il prof. Paolucci suggerisce di usare *accerta* perché, nel caso della lista elettorale, si tratta di un fatto già stabilito. *Accerta* mantiene il senso di verifica ufficiale e si adatta perfettamente al registro amministrativo. La coordinatrice quindi propone di sostituire *constata* con *accerta* in tutte le schede. Il Gruppo è d’accordo.

Si passa all’analisi della parola *prigovor* nella nota riportata in fondo alla lista elettorale: “La scadenza per la presentazione del ricorso contro questa lista decorre dal 6 ottobre, data della prima pubblicazione della lista sul sito web della Regione Istriana”. In questa frase la parola *prigovor* è stata tradotta con *ricorso*, mentre nel nostro Glossario il traducendo di *prigovor* risulta essere *obiezione*, che è però un termine troppo colloquiale, non molto giuridico.

Tiziana Paris afferma che le *obiezioni* di solito sono orali (*usmeni prigovor*), quindi vengono fatte a voce. La coordinatrice informa i presenti che anche il prof. Paolucci è d’accordo sul fatto che questo non è un termine giuridico. In tali contesti non si usa *obiezione*, ma piuttosto *opposizione*. Tuttavia in questo caso il termine più idoneo è *ricorso*, perché in italiano si parla di *ricorso elettorale*.

La coordinatrice ha poi chiesto a Tiziana Paris delucidazioni sulla parola *ricorso*, che in italiano è una parola jolly. Si usa per sia per *žalba* che per *prigovor* e ritrovarselo nella stessa frase potrebbe essere un problema. Tiziana Paris ha confermato che, in italiano, *ricorso* va bene in molti contesti. Nel diritto amministrativo si parla sempre di *prigovori*. *Žalba* si usa quando è già in atto un procedimento amministrativo (*upravni postupak*).

Nina Kapel ha proposto anche il termine *impugnazione* ma Tiziana Paris lo ha descritto come un termine più generale che non è sinonimo di *ricorso* poiché con il ricorso si impugna una decisione, una sentenza, un atto.

Enver Jurdana ha chiesto come tradurre la denominazione di una commissione che esiste nella Città di Umago: “Povjerenstvo za prigovore, žalbe i imenovanja”. Lui aveva tradotto “Commissione per le rimostranze, i ricorsi e le nomine”. Tiziana Paris propone “Commissione per le obiezioni, i ricorsi e le nomine”.

Enver Jurdana ha esposto un altro caso di compresenza dei due termini. Nel suo Statuto Sveučilište Algebra prevede un “Postupak prigovora i žalbi”. Tiziana Paris risponde che in questo caso si può usare *obiezione* perché si pensa all’obiezione messa a verbale. Con l’obiezione non si avvia nessun procedimento, mentre con il ricorso generalmente si procede in secondo grado. C’è un’eccezione che riguarda i libri fondiari, dove si hanno tre giorni di tempo per presentare il *prigovor*, dopo di che lo stesso organo esamina la questione che è oggetto di ricorso e solo allora, se necessario, si procede alla *žalba* e in questo caso decide il *Tribunale regionale*. *Žalba* si usa sempre quando un ricorso va in secondo grado. In italiano però non esiste questa distinzione ma si tratta sempre di *ricorso*. La coordinatrice ha concluso che nel Glossario, in futuro, sarà necessario riportare il contesto dei termini polisemici perché scrivere solo *prigovor-obiezione* non basta.

La coordinatrice è poi passata a commentare la Legge sui territori delle Città del 2006 inviata al Gruppo in vista della riunione odierna. Giorni fa, in Croazia, è stata messa in circolazione una moneta commemorativa da 2 euro con la scritta “Grad Pula Arena” senza la denominazione bilingue della città (Pula-Pola). L’onorevole Radin ha dichiarato che il mancato uso della denominazione bilingue viola la suddetta legge, che stabilisce le denominazioni ufficiali delle città e dei comuni di ogni regione croata. La Legge contiene, per ogni regione, una tabella con le rispettive denominazioni ufficiali. La Regione Istriana è l’unica che ha delle denominazioni bilingui. Nella Legge, la dicitura “Pula – Pola” figura con il trattino lungo preceduto e seguito da uno spazio,

grafia non corretta secondo quanto spiegato in precedenza dal prof. Ondelli. Nelle denominazioni di Torre-Abrega e Castelli-S. Domenica, invece, viene usato il trattino corto senza spazi (grafia corretta) oppure con uno spazio solo (grafia sbagliata). La coordinatrice ha voluto segnalare che in questa Legge la grafia delle denominazioni bilingui è incoerente e/o sbagliata. Ha proposto al Gruppo di attenersi alla grafia già concordata in seno al Gruppo sulla base delle raccomandazioni del prof. Ondelli.

Italo Rubino ha nuovamente proposto di usare la barra, ma la coordinatrice ha risposto che l'uso della barra non è stato approvato dai vertici regionali.

La coordinatrice è poi passata all'argomento dell'aggiornamento professionale. Siccome l'esperta contabile ha inspiegabilmente interrotto la comunicazione, la coordinatrice si è rivolta alla Camera degli architetti, ma si è rivelato troppo complicato organizzare l'evento entro la fine dell'anno, quindi la coordinatrice ha contattato i professori Ondelli e Sciumbata per una conferenza sui libri fondiari. La professoressa Sciumbata ha risposto di non avere ancora abbastanza materiale per poter presentare i libri fondiari e, assieme al professor Ondelli, ha proposto di parlare della semplificazione del linguaggio amministrativo per mezzo dell'intelligenza artificiale, in particolare del prompting. La conferenza non sarà aperta al pubblico e si terrà a Buie presso l'Università popolare aperta il 5 dicembre. I membri del Gruppo dovranno inviare una traduzione di una cartella, scritta in italiano, da sottoporre all'esame dei professori. I professori faranno un'introduzione teorica e poi un'esercitazione. Il Gruppo ha accolto la proposta.

Per quel che riguarda la traduzione dei verbali, si è giunti alla traduzione del numero 27. Oggi è la XXXI riunione e si continua in ordine alfabetico. Nell'elenco figurerà Nina Kapel al posto di Jelena Perossa.

La coordinatrice ha poi informato i presenti di aver partecipato alla presentazione aggiornata del sito www.jeziknaklik.it, che si sta sviluppando molto bene sulla falsariga di IATE. Il glossario dell'Ufficio per la lingua slovena è stato ampliato con definizioni ed esempi. I nuovi termini molto interessanti. La coordinatrice ha suggerito al Gruppo di consultare il sito.

La coordinatrice ha chiesto a che punto sia l'installazione di Trados nei computer delle Città. Le colleghe di Rovigno hanno risposto che il programma è stato installato ma che manca il codice di accesso. L'installazione di Trados per Parenzo è prevista per il giorno successivo alla riunione del Gruppo. Cittanova non ha acquistato Trados. Per Umago Enver Jurdana ha risposto che la sua versione di Trados sarà installata in settimana. Per Pola non si sa niente in quanto le rispettive traduttrici non sono presenti alla riunione odierna. Nina Kapel di Buie non ha ricevuto alcuna comunicazione al riguardo però ha affermato di avere la sua licenza privata. La coordinatrice ha risposto che si possono usare solo le licenze Trados fornite dalla Regione. Dopo l'installazione i membri del Gruppo dovranno partecipare a una formazione prevista entro la fine dell'anno.

AD 5

La coordinatrice ha chiesto ai presenti se hanno delle idee o delle proposte per le attività da svolgere in seno al Gruppo di lavoro nel 2026.

Italo Rubino ha chiesto come prosegue l'applicazione dei termini approvati nel Glossario. La coordinatrice ha risposto che non tutti i termini sono stati accolti dalle città. Per esempio a Pola, su richiesta del nuovo vicesindaco, si continua a usare *Consiglio municipale* invece di *Consiglio cittadino*. La Città di Rovigno era intenzionata a usare i termini ma ora è cambiato il vicesindaco e tutto è incerto. Umago ha rifiutato di usare alcuni termini del Glossario.

Tiziana Paris ha proposto di ripetere la riunione con i rappresentanti degli enti locali il prossimo anno. La coordinatrice concorda in quanto in molti esponenti sono cambiati e quindi è necessario far conoscere il lavoro del Gruppo ai nuovi vertici. La coordinatrice ha ricordato che tre sono i punti ostici presenti nel Glossario: Consiglio cittadino/municipale, assessore/dirigente e assessorato/dipartimento amministrativo.

Per quel che riguarda i posti di lavoro, *stručna suradnica* (collaboratrice professionale) e *viša stručna suradnica* (collaboratrice professionale superiore) sono termini non idonei che bisognerà riesaminare.

Tiziana Paris ha consigliato di far partecipare Italo Rubino alla riunione con gli esponenti delle città e dei comuni per contribuire a far capire loro l'importanza di applicare i termini del Glossario.

Ritornando all'argomento dei posti di lavoro, che la coordinatrice ha proposto come una tappa importante da trattare l'anno prossimo, Italo Rubino ha proposto di andare a vedere le pagine web dei comuni italiani con le denominazioni dei posti di lavoro e gli incarichi degli impiegati che vi lavorano perché c'è una terminologia tutta nuova, come per esempio *collaboratore professionale* (una denominazione che lui ha riscontrato recentemente a Trieste), che anni fa era impensabile.

La coordinatrice ha risposto di averlo già fatto e di aver inoltre studiato tutta la normativa sindacale del diritto del lavoro con tutte le categorie di funzionari italiani dalla A alla D, che adesso sono cambiate. La coordinatrice ritiene che le denominazioni dei posti di lavoro appartenenti al sistema italiano non possano essere semplicemente applicate al nostro sistema, però bisogna prendere in considerazione l'osservazione fatta in passato da Fedra Paclich: *collaboratore* in Italia fa pensare a un collaboratore esterno che riceve un incarico, presta un servizio ed emette una fattura. Secondo le colleghe di Trieste, usare il termine *collaboratore* per un dipendente è molto strano. Lo stesso vale per *consulente*, perché anche il *consulente* è sempre un esterno che riceve l'incarico di fornire consulenza. In Italia il posto di lavoro di *consulente* corrisponderebbe a *posizione organizzativa*, ma da noi questa espressione non rende l'idea.

Enver Jurdana ha detto che a Umago ci sono tre macrocategorie (dalla più bassa a quella più alta): *referent*, *stručni suradnik*, *savjetnik*. Ciascuno di questi tre termini può essere preceduto dall'aggettivo *viši*, che indica un dipendente di grado superiore rispetto al termine di base. Tuttavia a Umago succede che il *viši referent* abbia le stesse mansioni del *viši savjetnik*. La coordinatrice ha risposto che, nella Regione Istriana, la differenza tra queste categorie sta nel livello di istruzione (scuola media superiore, università ecc.) e nell'esperienza professionale maturata negli anni.

Per l'anno prossimo, oltre che lavorare sui posti di lavoro, la coordinatrice propone l'argomento architettura/urbanistica/piani territoriali perché ha già preso accordi di massima con la presidente della Sezione istriana della Camera degli architetti. Il Gruppo approva.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, la riunione si è conclusa alle ore 12:30.

La coordinatrice

Marina Barbić-Poropat



CLASSE: 024-04/25-03/01

N. PROT.: 2163-11/5-26-22

La verbalizzante

Viviana Viviani

